

## IL CENTENARIO, UNO SGUARDO CONDIVISO SUL MONDO E (COME PER IL VINO) UN ININTERROTTO SUSSEGUIRSI DI “OTTIME ANNATE!

Antonella Marchetti

Parlare di scienza, e nello specifico di Psicologia, ponendo al centro la persona, come chi si è formato e ha lavorato o lavora in UC, non può prescindere da un po' di autobiografia, della quale spero mi perdonerete. Nell'introdurre questo Webinar come Direttore del Dipartimento di Psicologia, mi sento in una posizione privilegiata per cogliere lo spirito delle espressioni “uno sguardo condiviso sul e nel mondo” e “*tante ottime annate*”. Per quanto riguarda le ottime annate, nella foto con al centro Cesare Musatti e una giovane me alla sua destra, è raffigurata l'annata della Scuola di Specializzazione in Psicologia 1982-1985, ritratta nell'autunno 1983, in cui accanto agli allievi - dei quali attualmente alcuni docenti come Patrizia Catellani e Giuseppe Scaratti - compaiono i nostri Maestri di allora: Fernando Dogana, Giuseppe Girotti, Assunto Quadrio. Non compare Mario Groppo, che fu mio Maestro dopo Giuseppe Girotti. Chi come me ha studiato in Università Cattolica, è andato come Professore altrove ed è tornato (si noti bene l'espressione) “a casa”, ha vissuto e vive l'esperienza preziosa di avere accanto a sé a un certo punto della carriera i propri Maestri come colleghi, vivendo in prima persona la trasmissione intergenerazionale di *uno sguardo condiviso* e molto speciale sul mondo: uno sguardo rivolto al pensiero e all'azione, attento alla centralità della persona nella complessità delle dinamiche interpersonali e sociali nelle quali si vive e ci si trasforma, uno sguardo terribilmente curioso del legame con altri sguardi interdisciplinari. Insomma, una “internazionalizzazione” del pensiero prima ancora che della prassi scientifica, ben prima e a monte della internazionalizzazione come diktat di comportamento attualmente soggetto a valutazione e misurazione nelle Università.

Se dovessi sintetizzare in due parole il sentimento connesso all'essere Direttore di questo Dipartimento, con la sua storia, sceglierei “Gratitudine” e “Orgoglio”. “Gratitudine” per chi mi ha formata, i miei maestri e maestre (alcuni dei quali sono qui oggi a parlarci generosamente d'chi siamo stati e chi siamo, con un occhio molto lucido rivolto al chi saremo) e per i colleghi delle varie generazioni, che mi fanno sentire, nello scambio costruttivo quotidiano, piccola parte di questa grande storia. “Orgoglio” per le radici storiche preziose della “nostra” Psicologia. Vorrei tanto che i nostri studenti e le più giovani leve di studiosi e ricercatori provassero questi stessi sentimenti, ora e tra 30 o 40 anni. Vorrei che provassero questi sentimenti perché essi rappresentano la fiamma sempre accesa che alimenta il desiderio di conoscere e il viaggio, talvolta faticoso ma sempre entusiasmante, verso e attraverso le conoscenze. Studiare Psicologia in Cattolica oggi significa avere a disposizione una formazione caratterizzata da un mix originale di tradizione e innovazione, tra loro strettamente interconnesse. La curiosità di Gemelli per il funzionamento psicologico in tutti i suoi aspetti ha rappresentato un terreno fertile per il proliferare di interessi molteplici negli allievi, a propria volta divenuti Maestri. La tradizione è quindi ravvisabile nella coerenza rispetto al mandato di Gemelli: essere curiosi, non chiudersi in una visione ipersetoriale o iperspecialistica della Psicologia, ma specializzarsi sullo sfondo di solide conoscenze psicologiche generali, interagendo con altre scienze. Ciò è però possibile soltanto stando al passo con l'avanzare della conoscenza – psicologica e non – cioè grazie all'apertura, caratteristica dell'autentico atteggiamento scientifico, per l'innovazione, il cambiamento, se vogliamo grazie alla flessibilità

adattiva rispetto a nuovi paradigmi e nuove metodologie con i quali affrontare le trasformazioni e anche le crisi extra-laboratoriali (si pensi all'ultima crisi rappresentata dalla pandemia). In questo mix di successo un posto importante è costituito dalla sensibilità interdisciplinare che ha contraddistinto la Psicologia dell'Università Cattolica dalle origini ai giorni nostri.

Oggi la Psicologia in Cattolica offre un panorama ricchissimo a livello di cdl, Perfezionamenti e Master, Dottorati, Alta Scuola, Scuole di Specializzazione, Servizi, Laboratori, Centri di ricerca, Unità di Ricerca e un impegno massiccio a livello di terza missione e internazionalizzazione. Tutto ciò è iniziato con il fondatore, Padre Gemelli, 100 anni fa. La capacità di generare cultura e tessere legami con il mondo extra accademico e con altre realtà universitarie verrà narrato del Webinar dai nostri ospiti: nella prima parte docenti della nostra Università (alfabeticamente Claudio Bosio, Cristina Castelli, Cesare Kaneklin, Enrico Molinari, Eugenia Scabini), docenti della nostra Università; Roberto Brambilla racconterà del sostegno alle nostre molteplici sfide da parte dell'amministrazione mentre Mario Bertini, Gian Vittorio Caprara, Lucia Carli, Santo Di Nuovo, Silvia Gilardi e Daniela Pajardi ci offriranno la importante prospettiva di colleghi che o si sono formati e hanno lavorato in Cattolica per poi fondare altrove una scuola mantenendo saldi i legami con "il luogo delle origini, o che hanno in ogni caso costruito e rinsaldato nel tempo contatti produttivi con il nostro Ateneo, dando luogo a reti virtuose per la crescita del sapere psicologico." Ringrazio per aver accettato di essere con noi il Preside della Facoltà di Psicologia Alessandro Antonietti.

Hanno collaborato intensamente e creativamente alla realizzazione di questo Webinar Margherita Lanz e Cristina Giuliani per la Giunta del Dipartimento di Psicologia ed Emanuela Confalonieri, Marina Giampietro e Ilaria Montanari come membri del Dipartimento. Senza il loro impegno e passione, così come senza la collaborazione fattiva di Roberto Brambilla nella ricostruzione storica della scuola di Specializzazione in Psicologia questo evento non sarebbe stato possibile.